

R. GESTRO. — Descrizioni di nuove specie di Coleotteri raccolte nella regione Austro-Malese dal signor L. M. D'Albertis.

DECADE I.

Sotto questo titolo comincio la pubblicazione di alcune specie nuove di Coleotteri della Nuova Guinea e dell'Australia settentrionale, soprattutto per soddisfare al desiderio espressomi dal sig. L. M. D'Albertis che le ha scoperte.

I materiali per questo lavoro saranno attinti da varie famiglie senza seguire l'ordine sistematico.

Le specie che formano la prima decade sono le seguenti:

Cicindela platycera.

— *Albertisii.*

Distypsidera papuana.

Odacantha dubia.

Scaphidium cyanipenne.

— *metallescens.*

— *atripenne.*

Pachyrhynchus decempustulatus.

Arachnopus melanospilus.

— *acutipennis.*

Dal Museo Civico, 1.^o Luglio 1879.

1. *Cicindela platycera*, n. sp.

Capite prothoraceque aeneis, antennis articulis 4 primis violaceis, caeteris nigris; elytris nigris opacis, margine laterali intus tridentato albo, punctis aliquis basalibus et aliis in serie suturali dispositis viridi-aeneis; subtus cum pedibus violacea, albo-pilosa.

Oculis prominentibus approximatis; labro valde porrecto, ♂ 10-dentato, ♀ 11-dentato, dentibus inaequalibus; antennis articulis 5-11 dilatatis compressis; palporum labialium articulo tertio dilatato ac breviusculo; ♂ articulis dilatatis tarsorum anticorum valde elongatis.

Long. 8 $\frac{1}{2}$ -9 $\frac{1}{2}$ mill.

Specimina plurima in Somerset, Cap. York (m. Januar. 1873) lecta (Mus. Civ. Genuens.).

Questa interessantissima specie di *Cicindela* costituisce una nuova sezione del genere molto caratteristica, soprattutto per gli occhi molto prominenti in direzione verticale e ravvicinati, carattere che ricorda le *Megalomma*; per i palpi labiali di cui il terzo articolo somiglia a quello delle *Distypsidera*, e per gli articoli dilatati dei tarsi anteriori del maschio, che sono molto allungati e stretti.

È di piccola statura e di forma piuttosto stretta e parallela.

Il capo è bronzato con riflessi verdi; molto incavato in mezzo agli occhi; longitudinalmente striato vicino ad essi e con un punto impresso sulla parte culminante del margine orbitario interno. Il labbro è grande bianco, orlato sottilmente di nero; anteriormente presenta, nella femmina, tre denti acuti, alla base di ciascuno dei quali ve ne sono altri due più piccoli; ai lati e in una linea posteriore a quella dei tre denti mediani vi è un altro dente. Nel maschio è più corto; il dente mediano invece d'essere più sporgente degli altri è rientrante, troncato e bidenticolato. I palpi labiali sono più corti che nella generalità delle *Cicindela*, e il terzo articolo s'avvicina, come si è detto, a quello delle *Distypsidera*, senza però essere ugualmente dilatato. Nei maschi i palpi sono giallo-pallidi, nelle femmine neri; ma l'ul-

timo articolo è metallico in ambedue i sessi. I primi quattro articoli delle antenne sono d' un bel violetto, gli altri sono neri dilatati e compressi, ripetendo la forma che questi organi presentano nella *C. compressicornis*, Boh.

Il protorace ha la stessa colorazione del capo: è cilindrico subgloboso, trasversalmente ruguloso, coi soleli anteriore e posteriore molto profondi e la linea longitudinale mediana molto marcata.

Gli elitri sono paralleli, neri opachi, a punteggiatura molto leggera. L' apice finisce con una piccola punta. Una striscia bianca stretta parte dalla sporgenza omerale, percorre tutto il margine laterale e finisce sul margine posteriore arrotondata e leggermente dilatata, senza raggiungere la sutura. Questa striscia manda all' interno un prolungamento dietro la spalla, un altro, che è il più lungo e trasversale, alla metà, ed un terzo al terzo posteriore. Lungo la sutura vi è una serie di punti grossi, distanti l' uno dall' altro. verde-bronzati; pochi altri si osservano disseminati irregolarmente nella regione basale.

Il corpo inferiormente è d' un bel violetto splendente; i lati del petto sono rivestiti di lunghi peli bianchi.

I piedi sono pure violetti ed i femori hanno riflessi verdi: essi presentano peli bianchi molto sparsi. i tarsi non sono solcati, e i tre articoli dilatati degli anteriori nel maschio sono molto sottili ed allungati.

2. *Cicindela Albertisii*, n. sp.

Nigra, labro semicirculari, medio obsolete subdentato; oculis valde prominentibus; prothorace angusto, antice posticeque constricto, lateribus rotundato; elytris latis, fere parallelis, valde convexis, apice rotundatis, tenuè punctatis, sericeis, lunula humerali, macula marginali, et lunula apicali brunneis; pectoris lateribus et femoribus pilis longis albis vestitis; pedibus brunneis, femorum apice, tibiis tarsisque obscurioribus.

Long. 11 $\frac{1}{2}$ mill.

Specimen unicum ♂ ad flumen Fly inventum (Mus. Civ. Genuens.).

Capo e protorace neri, quasi opachi. Labbro largo, a forma di semicerchio, a margine anteriore intero con un piccolo dente poco sporgente nel mezzo. Mandibole brune coi denti e l'apice neri. Palpi giallo pallido sporco; ultimo articolo dei mascellari piuttosto lungo e tenue. Antenne nere, col primo e secondo articolo e l'apice del terzo e quarto rossastri. Occhi molto sporgenti; all'interno di essi alcune strie longitudinali poco profonde.

Protorace stretto; la strangolatura anteriore e posteriore sono ben marcate, le impressioni trasversali profonde. La linea longitudinale mediana è molto marcata presso la base, meno in avanti e pochissimo nel mezzo. Il disco è subgloboso e la sua scultura consiste di poche rugosità trasversali molto leggere.

Elitri molto larghi, molto convessi, soprattutto alla base, quasi paralleli e arrotondati all'apice; all'interno degli omeri vi è una forte depressione. Tutta la superficie è quasi ugualmente disseminata di piccoli punti assai fitti; presso l'apice questi sono alquanto più sottili. La tinta del fondo è nera con riflessi sericei; la lunula omerale sottile, l'apicale, che non rimonta lungo il margine laterale, ed una macchia stretta allungata sulla metà del margine laterale, che manda una piccola appendice trasversale al suo lato interno, sono di un bruno rossastro.

Il corpo inferiormente è nero opaco, appena gli ultimi segmenti addominali sono brunastri; i lati del petto sono coperti di peli bianchi lunghi e radi.

Piedi bruni, femori piuttosto robusti e rivestiti di lunghi peli bianchi; apice dei femori, tibie e tarsi più scuri. I quattro tarsi anteriori sono solcati superiormente.

La sporgenza degli occhi, la ristrettezza del protorace relativamente agli eltri, la larghezza e la convessità di questi, danno alla *C. Albertisii* un aspetto molto caratteristico.

Essa porta il nome del suo scopritore.

Le altre specie del genere *Cicindela* raccolte dal sig. L. M. D'Albertis nei suoi ultimi viaggi, sono:

C. decemguttata, Fab. var. *D'Urvillei*, Dej. Fly River.

C. tetrachoides, Gestro. Un solo individuo trovato lungo il Fly River.

La diagnosi di questa specie ⁽¹⁾ è fondata sopra un esemplare raccolto nel luglio 1875 a Hatam sul monte Arfak, dal prof. Odoardo Beccari.

C. interrupta, Fabr. Un esemplare di Somerset, Capo York, Gennaio 1875, ed uno preso alla foce del Katau.

C. indigna, Chaud. Raccolta lungo i fiumi Fly e Katau.

C. Maino, W. Macl. ⁽²⁾. Questa bella specie, del gruppo delle *Habroscelis*, fu trovata abbondantissima alla foce del fiume Katau.

C. funerata, Boisd. Fly River.

3. *Distypsidera papuana*, n. sp.

Nigro-cyanea nitida, labro nigro, medio albo; elytris transversim rugulosis, nigro purpureis, apice virescentibus, macula magna humerali fasciaque mediana suturam haud attingente, flavis punctatis; femoribus rufis, apice nigris.

Long. 11 $\frac{1}{3}$ -12 $\frac{1}{2}$ mill.

Specimina tria ♂ ♀ *in nova Guinea merid., ad flumina Katau et Fly inventa (Mus. Civ. Genuens.).*

Di piccola statura; però maggiore della *flavicans*, Chaud.

Prendendo questa a termine di confronto si rilevano principalmente le seguenti differenze.

La *papuana* ha il protorace più globoso, quindi i suoi lati sono più curvi; la sua scultura è molto più leggera. La scultura degli elitri è anche meno forte; essi sono alquanto più larghi; la macchia omerale è più larga e più corta e la fascia mediana non è a zigzag.

La testa ed il protorace sono lucentissimi, d' un nero azzurro

⁽¹⁾ R. Gestro. Diagnosi di alcune nuove specie di Coleotteri raccolte nella regione Austro-Malese dai signori Dott. O. Beccari, L. M. D' Albertis e A. A. Bruijn. (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, vol. VIII, 1876, p. 514).

⁽²⁾ The Coleoptera of the Chevert Expedition by William Macleay, F. L. S. (The Proceedings of the Linnean Society of New South Wales, vol. I, 1876, p. 165).

tendente al verde e a riflessi bronzati in un esemplare. Il labbro è nero con una larga macchia bianca nel mezzo. Il primo articolo delle antenne, e talvolta anche il secondo, giallastri, gli altri neri; palpi giallo-pallidi coi due ultimi articoli dei mascellari e l'ultimo dei labiali scuri; apice ed orlo esterno delle mandibole scuri. Le strie molto bene marcate.

Protorace globoso, a strangolatura anteriore e posteriore forti, con una linea longitudinale mediana molto fina e con rugosità trasversali molto leggere.

Elitri paralleli; nero-porporei nei due terzi anteriori, verde-scuro e più lucenti nel terzo posteriore. Sugli omeri vi è una macchia subrettangolare che trasversalmente occupa quasi la metà dell'elitra e in senso longitudinale si estende soltanto per un quarto circa dell'estensione. Questa macchia manda all'interno un prolungamento lungo la base, che arriva fino alla regione scutellare e in un esemplare si allarga, sfumandosi, ad occupare quasi tutta la regione basale. Sulla metà circa vi è una fascia piuttosto larga, che non raggiunge la sutura ed è un poco obliqua dall'esterno all'interno e dall'avanti all'indietro e leggermente incurvata. Tanto la macchia omerale come la fascia sono di un giallo chiaro. La regione scutellare è convessa e separata dalla regione omerale per mezzo di una depressione longitudinale. La superficie è trasversalmente rugosa, ma la porzione occupata dalla macchia omerale, e dalla fascia trasversale è semplicemente punteggiata. L'angolo omerale è affatto liscio.

La superficie inferiore del corpo è tutta d'un nero-azzurro lucente.

I femori sono rossastri coll'apice nero; le tibie e i tarsi scuri.

Credo non si conoscessero finora specie di *Distypsidera* della Nuova Guinea propriamente detta, ed è quindi maggiore il pregio della scoperta del sig. L. M. D'Albertis.

Il sig. L. M. D'Albertis ha raccolto una specie di *Distypsidera* in grande quantità a Somerset (Capo York) nel Gennaio 1875.

L'ho paragonata con due esemplari di *D. Gruti*, Pascoe, delle isole Lizard, nella collezione di Cicindelidi del Barone di

Chaudoir, ora appartenente al Museo di Parigi, e con tre della collezione del Museo Civico di Genova, dei quali uno ricevuto dal dott. C. A. Dohrn con sola indicazione d'Australia e gli altri due acquistati dal sig. E. Deyrolle come provenienti dalle isole Ebridi. Gli individui di Somerset sono meno violetti ed hanno la parte interna dei femori rossa; del resto non trovo altre differenze importanti e li ritengo come una varietà della *D. Gruti*.

4. *Odaecantha dubia*, n. sp.

Nigra nitida, antennis palpisque testaceis; prothorace medio longitudinaliter sulcato; elytris fortiter striato-punctatis, interstitiis internis planis, reliquis convexis; tarsis brunneo-testaceis, articulo quarto bilobato.

Long. 8 mill.

Specimen unicum ad flumen Fly captum (Mus. Civ. Genuens.).

Di statura maggiore ed un poco più allungata della *O. apicalis*, Chaud. Il capo è più stretto, la porzione dietro agli occhi più lunga e il collo molto più grosso; protorace alquanto più stretto, longitudinalmente solcato nel mezzo, coi solchi laterali non oblitterati anteriormente; elitri più stretti, a truncatura più decisa e più fortemente striato-puntati.

Nera lucente, mandibole bruno-chiare, antenne e palpi testacci; addome bruno-rossastro scuro; femori bruno scuri colla base e l'apice più chiari; tibie più chiare dei femori, tarsi bruno-testacci.

Il capo è liscio; il solco che costeggia il margine interno degli occhi è ben marcato, la porzione che sta dietro agli occhi è ovale; il collo è grosso e la strangolatura che delimita il punto d'unione del capo con esso è poco forte.

Il protorace è appena più lungo che largo, arrotondato sui lati, abbastanza convesso; ha un solco longitudinale mediano profondo che si allarga leggermente in prossimità della base; è liscio al disopra, ad eccezione della base lungo la quale si osservano pochi punti irregolari, un poco più numerosi sugli angoli posteriori; anche lungo il margine anteriore esiste una

scarsa punteggiatura. I solchi laterali sono molto marcati e decorrono interamente per tutta l'estensione.

Elitri quasi paralleli, un poco allargati dietro la metà, più lunghi e meno convessi che nell'*apicalis*, coll'angolo esterno della troncatura più sporgente e acuto invece d'essere arrotondato; la troncatura ha la figura di una S. Sul quarto anteriore, nella regione suturale, vi è una leggera depressione trasversale. La scultura è molto più forte. Le due strie interne sono leggere e gli interstizii rispettivi piani: le altre molto più forti; soprattutto all'esterno dove gli interstizii sono convessi. I punti delle strie sono nello stesso caso, cioè più deboli quelli delle serie interne, più forti quelli delle esterne. Il quarto interstizio non presenta punti piliferi.

I tarsi hanno l'articolo quarto bilobato e questo carattere ravvicinerebbe la nostra specie a quelle del genere *Ophionea*, mentre per l'aspetto generale e la forma ne è molto distante. Ad ogni modo è un nuovo elemento australiano che aggiungiamo alla Fauna della Papuasìa.

5. *Scaphidium cyanipenne*, n. sp.

Cyaneum nitidum, elytris immaculatis, disco impunctato, palpis, antennarum articulis primis, prothorace (margine basali et parte antica exceptis) abdomineque rubris.

Long. $5\frac{2}{3}$ mill.

Specimina nonnulla ad flumen Fly capta (Mus. Civ. Genuens.).

A un dipresso ha la statura dello *Scaphidium quadrimaculatum* d'Europa, ma la forma è differente perchè il protorace è rimarchevolmente più stretto in avanti e gli elitri più corti e più larghi in addietro.

Il capo è d'un nero violaceo; la smarginatura interna degli occhi molto pronunziata; i sei primi articoli delle antenne rossi, gli altri neri; i palpi d'un rosso più pallido.

Il protorace è nero violaceo lungo la base e questa tinta è esattamente limitata da una linea impressa punteggiata sinuosa; lo stesso colore esiste sul margine anteriore e si protende al-

quanto in addietro sul disco sfumandosi; tutto il resto è rosso. Margine anteriore dritto, lati leggermente sinuosi avanti di raggiungere gli angoli posteriori; questi un poco prolungati in addietro; sinuosità della base più fortemente accennate che nel *quadrimaculatum*; disco un poco meno convesso. Scudetto a forma di semicerchio piuttosto convesso.

Elitri d' un bell' azzurro violaceo, lucenti, lisci; lungo la base si osserva una linea impressa punteggiata che cessa nel punto in cui raggiunge la spalla; un' altra linea costeggia la sutura.

I segmenti addominali che restano scoperti dagli elitri sono interamente rossi.

Il corpo inferiormente è azzurro violaceo sul petto, rosso sui lati del prosterno e su tutto l' addome. Il prosterno nel mezzo sporge leggermente a modo di carena in senso longitudinale; il mesosterno è fortemente carenato.

I piedi sono dello stesso colore del petto, ma le tibie e i tarsi sono più chiari e tendono al rossastro.

6. *Acephidium metallecens*, n. sp.

Nitidissimum, viridi-metallicum, prothoracis angulis posticis viridi-aureis, abdomine pedibusque rubris.

Long. 5 $\frac{1}{2}$ mill.

Specimen unicum ad flumen Fly inventum (Mus. Civ. Genuens.).

Molto vicino al precedente per la forma del corpo.

Capo azzurro-verdastro scuro; parti boccali d' un rosso chiaro; antenne rosse ad eccezione dei sei ultimi articoli che sono neri.

Protorace della stessa forma che nel *cyanipenne*; soltanto la sinuosità leggera laterale che si osserva prima degli angoli posteriori è meno marcata; la linea basale di punti descrive le stesse inflessioni. D' un colore verde metallico cogli angoli posteriori a riflessi dorati.

Elitri di tinta un poco più scura di quella del protorace e tendente alquanto all' azzurro. Scultura come nella specie precedente. Segmenti addominali rossi.

Superficie inferiore del corpo liscia; petto azzurro-verdastro

scuro, addome rosso. Prosterno leggermente subcarenato, mesosterno carenato, metasterno in avanti convesso sporgente. Piedi rossi.

7. **Scaphidium atripenne**, n. sp.

Atrum nitidum; prothorace rubro, margine basali maculaque magna discoidali nigris; elytris immaculatis, singulo seriebus duabus discoidalibus punctorum; segmentis abdominalibus tarsisque rubris.

Long. 4 mill.

Specimina nonnulla in Somerset, Cap. York, lecta. (Mus. Civ. Genuens.).

Di statura minore e di forma meno convessa che le due specie precedenti. Probabilmente fa parte del gruppo al quale appartengono gli *S. punctipenne* e *Mastersii* di W. Macleay (1).

Capo nero; smarginatura degli occhi ben marcata; parti buccali e primi articoli delle antenne rossi.

Protorace meno largo alla base che nelle specie precedenti ed un poco più largo in avanti; liscio con una linea impressa punteggiata sinuosa lungo la base; lo spazio fra questa linea ed il margine posteriore è nero; una larga macchia pure nera parte dal margine anteriore che occupa quasi interamente e si prolunga sfumandosi e restringendosi in addietro, fin quasi a raggiungere la base. Nel resto è rosso.

Elitri meno larghi e più paralleli che nelle specie suindicate; la linea lungo la sutura è più fortemente impressa; quella che costeggia la base è formata di punti relativamente più grossi; oltre ciò sulla metà di ciascun elitro esistono due linee longitudinali di punti dirette alquanto obliquamente dall'avanti all'indietro e dall'esterno all'interno e non raggiungenti nè la base nè l'apice. In qualche esemplare presso l'origine della più interna di queste linee esistono alcuni punti disposti longitudinalmente come il rudimento di una terza serie. Segmenti addominali rossi.

(1) The Transactions of the Entomological Society of New South Wales. II. p. 156.

Superficie inferiore del corpo liscia; petto nero ad eccezione dei lati del prosterno; addome rosso. Prosterno leggermente carenato nel mezzo in senso longitudinale; mesosterno sollevato a carena, ma non tagliente. Piedi neri coi tarsi rossi.

8. ***Paehyrhynchus decempustulatus***, n. sp.

Niger, nitidus; elytris striato-punctatis, singulo pustulis quinque corallinis laevissimis, circulatim dispositis, margine laterali apiceque viridi-argenteo-squamosis; pedibus sparsim viridi-hirtis.

Long. (rostr. incl.) 12 mill.

P. quadripustulato affinis, sed elytris magis globosis ac pustularum numero facillime distinguendus.

Specimina duo ad flumen Fly lecta. (Mus. Civ. Genuens.).

Più corto e più globoso del *quadripustulatus* (1). Rostro leggermente punteggiato, con un' impressione mediana profonda subtriangolare. Vertice liscio. Protorace globoso, irregolarmente e leggermente punteggiato, irto di peli verdi molto sparsi, e ornato lateralmente di squamette di un verde argenteo. In un esemplare vi è pure una squametta nel mezzo, la quale potrebbe forse accennare alla presenza in questa specie di una striscia longitudinale mediana, considerando la facilità con cui questi insetti a integumenti ornati di squamule si defflorano, tanto più quando sono stati mantenuti nell'alcool. Gli elitri sono corti e molto globosi; le strie sono poco marcate, soprattutto nel mezzo, i punti grossi. I lati presentano squamette verdi argentate molto brillanti, disposte a macchie, che sull'apice formano come una striscia per ciascun lato della sutura. Ciascun elitro presenta cinque pustole tonde, lisce, di un bel rosso corallino, come quelle del *quadripustulatus*, disposte a modo di circolo. I lati del petto sono anch'essi squamulosi. I piedi sono rivestiti di peli sottili verdi molto scarsi.

Il sig. L. M. D' Albertis ha anche raccolto, lungo il fiume Fly, parecchi esemplari del *P. quadripustulatus*. Questi presentano

(1) Gestro, *Annali del Museo Civico di Genova*, VII, 1875, p. 1058.

traccie evidentissime di una linea dorsale di squamette sul protorace e le macchie squamulose sui lati degli elitri sono ben accennate; per cui a tutta prima si sarebbe potuto credere trattarsi del *P. verrucatus*, Bates (1); ma dopo averli paragonati coi tipi del *quadripustulatus* mi sono persuaso che non ne differiscono e che se gli esemplari tipici del *quadripustulatus* hanno poche traccie di squamette, ciò dipende dal loro stato di conservazione. Da ciò crederei di poterne dedurre che la specie di Bates è fondata sopra caratteri poco validi e sarei d'avviso che debba piuttosto considerarsi come sinonimo della mia.

9. *Arachnopus melanospilus*, n. sp.

Niger, squamulis albis dense tectus, elytris punctis impressis squamuliferis, utrinque maculis duabus nigro-velutinis, una basali latiore semicirculari, altera rotunda pone medium; pedibus albo-fimbriatis.

Long. (rostro excl.) 10 mill.

Specimina duo ad flumen Fly capta. (Mus. Civ. Genuens.).

Questa specie è molto elegante e credo sia unica nel suo genere per le macchie degli elitri nero-vellutate sopra un fondo grigio costituito da squame minute e stipate.

Capo nero opaco con pochi punti leggeri sul vertice; fra gli occhi una fossetta dalla quale scendono sul rostro, divergendo, cinque carene sottili che arrivano a un dipresso fino al punto corrispondente all'inserzione delle antenne; lo spazio fra le carene puntato-ruguloso; il resto del rostro con punti molto fini. Le antenne rossastre, colla clava più scura.

Protorace stretto in avanti, coi lati arrotondati, la base quasi retta; la punteggiatura è densa e ogni punto porta una squametta bianca. La base è orlata di squame ferruginee.

Gli elitri alquanto rientranti dietro le spalle, si dilatano alla metà e al terzo posteriore si restringono molto e bruscamente.

(1) On the Coleoptera collected by the Rev. G. Brown, C. M. Z. S. on Duke-of-York Island, New Ireland, and New Britain. (Proceed. of the Zoolog. Soc. of London, Febr. 20, 1877, p. 154, t. XXV, f. 3).

Tutta la loro superficie, ad eccezione dei punti occupati dalle macchie nere vellutate, è coperta di squamule bianche molto fine e molto stipate; inoltre presenta punti impressi, disposti abbastanza regolarmente, che hanno il margine anteriore elevato a modo di tubercoletto liscio e portano ciascuno una squametta bianca più grande di quelle del fondo. Tutto questo insieme di folidosi osservato colla lente è molto elegante. Delle macchie vellutate la basale è la più grande, ha la forma all'incirca di un semicerchio coll' arco in addietro, la corda contigua alla base e le estremità non raggiungenti nè il margine laterale, nè la sutura; l'altra sta dietro la metà ed ha una forma quasi rotonda.

Corpo inferiormente nero; nel mezzo del prosterno e nel mezzo e sui lati del meso e metasterno vi sono peli squamiformi ferruginei.

I piedi puntato-rugosi vestiti di piccolissime squame bianche con peli squamiformi ugualmente bianchi frammisti regolarmente. Le tibie fimbriate di bianco.

10. *Arachnopus acutipennis*, n. sp.

Niger, elytris apice prolongatis et acutis, singula macula humerali rotunda vittaque tenui pone medium usque ad apicem suturae parallela albis; pedibus albo-fimbriatis.

Long. (rostr. excl.) 14 mill.

Specimina plurima ad flumen Fly lecta. (Mus. Civ. Genuens.).

La forma degli elitri molto allungati ed acuti all'apice, per quanto mi consta non fu ancora osservata nel genere *Arachnopus*.

Il capo è nero, solo l'apice del rostro si fa rosso bruno come pure le antenne. Alla piccola fossetta che sta nel mezzo della fronte fra gli occhi fa seguito un breve spazio liscio, indi la traccia di una carena per ciascun lato, che finisce prima d'arrivare al punto corrispondente all'inserzione delle antenne. La punteggiatura alla base del rostro è fina e molto stipata, sul vertice diventa sparsa.

La base del protorace è troncata, gli angoli posteriori retti, i lati arrotondati; la scultura è finissima e ricorda le asperità di una lima; ogni punto porta un piccolissimo pelo bianco squamiforme ed è limitato in addietro da un margine sollevato e lucente; i lati sono il punto in cui queste asperità e questi peli sono più pronunciati.

Gli elitri alla base sono della larghezza del protorace, a poca distanza si allargano moderatamente fino al di là della metà; quindi si restringono gradatamente e si prolungano in una punta molto acuta. Sono trasversalmente depressi lungo la base e coperti di asperità simili a quelle del protorace, ma molto più forti. Ciascuno ha una macchia bianca rotonda sull'omero, abbastanza grande, e una striscia pure bianca sottile che decorre parallela alla sutura e dalla metà giunge fino all'apice non raggiungendolo però completamente. Il margine laterale, a cominciare a un dipresso dal terzo anteriore, è marginato e fimbriato di bianco.

Il corpo inferiormente è nero picco con peli biancastri squamiformi molto sparsi. Le epimere del mesotorace sono orlate di squamule bianco-ferruginee molto fitte.

I piedi sono puntato-rugosi e le tibie abbondantemente fimbriate di biancastro.

Tutti gli esemplari furono raccolti lungo il fiume Fly. Uno di essi ha la macchia omerale degli elitri di forma allungata.
